



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



FRANCO FRACCON

24 OTTOBRE 1924, ROVIGO - MAGGIO 1945, MAUTHAUSEN

In AC. Impegnato nella GIAC diocesana con l'incarico di delegato studenti. Sarà poi attivo nella FUCI

Nato a Rovigo il 24 ottobre 1924, è impegnato nella Gioventù Italiana di Ac nella diocesi di Vicenza a fianco dell'assistente diocesano don Vincenzo Borsato, con l'incarico di delegato studenti assieme a Sergio Sala, Giorgio Mainardi, Renato Dalla Palma e Gabriele Mozzi, che, come lui, cadranno per la libertà.

Consegue la maturità classica al Regio Liceo Ginnasio "A. Pigafetta" di Vicenza nel luglio 1943, nonostante una nota del preside che, nel primo trimestre, gli ha assegnato il sette in condotta "per essersi rifiutato di obbedire alla Gioventù italiana del littorio", l'organizzazione giovanile fascista.

Iscrittosi alla Facoltà di Medicina all'Università di Padova, lavora nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Vicenza come assistente volontario, su richiesta del primario prof. Pototschnig, presidente dei laureati cattolici. Inizia contemporaneamente la sua attività nella FUCI.

Dopo il bando di chiamata alle armi del 9 novembre 1943, Fraccon non si presenta al distretto militare e si nasconde a Valli del Pasubio, in casa di don Mario Bolfe, professore di religione al "Pigafetta" e padre spirituale della FUCI femminile vicentina.

Deciso ad arruolarsi nelle formazioni partigiane, deve attendere un po'. Avendo appreso dal padre, Torquato Fraccon, a fare e sviluppare fotografie, intanto predispone documenti falsi a favore di perseguitati politici ed ebrei, trascorrendo ore e ore nel sottoscala di casa al buio; nel gennaio del 1944, padre e figlio sono arrestati, interrogati e torturati.

Rimesso in libertà, partecipa attivamente all'attività cospirativa e compie numerose azioni di sabotaggio. E' un impegno condiviso da altri amici dell'azione cattolica vicentina e maturato anche nelle discussioni in giunta diocesana, dove si è convinti che i cattolici non possano stare alla finestra.

Con tutta la famiglia è nuovamente arrestato il 26 ottobre 1944 e condotto nelle carceri di San Biagio dove rimangono agli arresti la madre e le sorelle. Torquato e Franco vengono trasferiti, interrogati e torturati in due diverse caserme, ma non tradiscono gli amici e l'organizzazione. Dopo aver rifiutato la proposta di fuga per evitare ritorsioni sulla famiglia, accusati di attività eversiva, il 21 dicembre 1944 sono deportati, con gli amici della FUCI Massignan e Prandina, nel campo di concentramento di Mauthausen. Identificato con il numero tatuato 115.500, nell'internamento, secondo la memoria dei pochissimi sopravvissuti, offrì «testimonianza dell'eroismo cristiano», morendo il 4 maggio 1945.

Con decreto ufficiale del 19 maggio 1950, gli venne tributata la medaglia d'argento al valor militare con la qualifica di partigiano combattente con la seguente motivazione: «Giovane patriota animoso ed entusiasta, si prodigò nella lotta partigiana fornendo ripetute e sicure prove di valore. Arrestato, sopportò con fermezza maltrattamenti e sevizie nulla rivelando di quanto a sua conoscenza sulla organizzazione. Internato, insieme con il padre, in un campo di annientamento, diede belle prove di forza di animo e di altruismo privandosi più volte delle misere razioni per soccorrere i compagni.».

Nel 1955, l'Unione delle comunità ebraiche italiane conferì a Torquato e Franco Fraccon la medaglia d'oro alla memoria, in riconoscimento all'opera prestata in favore degli ebrei.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).